

Programma delle attività

- 18:00 Saluti del prof. Carmine DE ROSA
- 18:15 Intervista ai testimonial: l'importanza degli studi classici
- 18.30 Migrantes: dalla reggia di Alcinoos ai campi di accoglienza
- 19:00 Migrantes
- 19:20 Un'accoglienza sui generis nell'Amphitruo di Plauto
- 20:00 Medea (a cura del regista Franco SCOTTO)
- 20:30 Banchetto romano e intermezzo musicale
- 21:00 domenica a ... Itaca
- 21:15 C'è un'epistola per te! Notizie dal mondo ... antico
- 21:30 Il catalogo degli dei
- 21:45 Le Supplici
- 22:00 Ospitalità nell'Odissea
- 22:15 Seneca e lo straniero: tre possibili letture
- 22.30 Cittadini del mondo
- 22.45 Intervista a Virgilio e Catullo
- 23.00 Follia d'amore: Enea ospite di Didone
- 23:10 Il latino: lingua viva
- 23:15 Usi e costumi della civiltà latina
- 23:25 Il mare non profuma più
- 23:30 Passaggio del testimone
- 23:45 Tamurriata nera/Sirtaki

Liceo "A. Maria de' Liguori" IV EDIZIONE LA NOTTE NAZIONALE DEL LICEO CLASSICO

Venerdì 12 gennaio 2018 | 18.00 - 24.00



Il Dirigente Scolastico
Prof. Carmine De Rosa



LA NOTTE NAZIONALE DEL LICEO CLASSICO 2018

IL LICEO "DE' LIGUORI" DI ACERRA HA PARTECIPATO ALLA IV EDIZIONE DELLA NOTTE NAZIONALE DEL LICEO CLASSICO CON UN CARTELLONE RICCO E VARIEGATO: RIVISITAZIONI DI BRANI CLASSICI, DRAMMATIZZAZIONI, DECLAMAZIONI, INTERMEZZI MUSICALI, RIPRODUZIONE DI BANCHETTO ROMANO E TANTO ALTRO.

AD APRIRE LA SERATA LA LETTERA SCRITTA DA SABATINO FATIGATI, ALUNNO DEL NOSTRO LICEO, SUL VALORE DELLA TESTIMONIANZA DELL'INSEGNAMENTO.

Il concetto di "crisi di valori" si sta facendo strada come non mai nella società contemporanea, che impone agli uomini -specie ai giovani- la propria realtà, la propria verità, basata sull'egoismo, sull'edonismo esibizionista, sul grande potere del denaro. Di conseguenza, l'idea del singolo individuo viene molto spesso schiacciata da questa verità assoluta, che priva dell'autonomia e di ogni spazio personale. Per fortuna il "pensiero debole" sembra ancora sopravvivere, apportando, anche se nel proprio piccolo, un cambiamento. Il pensiero debole è proprio il pensiero anticonformista, mosso dai valori di lealtà e giustizia che il mondo cerca di sradicare. Tale pensiero va però alimentato di continuo da modelli rari e belli nella loro unicità: sono i maestri di vita. Il termine *maestro* viene spesso associato a *insegnante*, in quanto è in primo luogo custode del sapere e donatore di questa grande ricchezza. In realtà il maestro di vita è un *martire*, ossia un testimone pieno di speranza e la testimonianza è la lezione più efficace di ogni discorso. La testimonianza va oltre le chiacchiere: i giovani sono continuamente bombardati dai vari mezzi veicolari del mondo, a tal punto da ritrovarsi disorientati; essi sentono il bisogno di guide, guide non "a parole", piuttosto guide che siano d'esempio con la loro vita. Ecco spiegato il ruolo della testimonianza: nella sua umanità il maestro di vita trasmette l'amore per lo studio, l'importanza della legalità, la bellezza dell'intessere relazioni trasparenti ed ogni sorta di valore universale. È il caso del professor Hundert, protagonista del film "*Il club degli Imperatori*", un uomo che della storia ha fatto la sua professione e che si impegna affinché i suoi studenti maturino una salda coscienza individuale che poggi sui grandi valori celebrati già dagli antichi Greci e Romani. Pur di far trionfare questi valori nell'animo di uno studente difficile, finisce col tradirli egli stesso quando modifica i risultati del test di ammissione alla fase finale di un concorso indetto dal college dove insegna.

La domanda nasce spontanea: «Come pretende quest'uomo di trasmettere qualcosa di bello a dei giovani se è il primo che non ha fatto esperienza di questa bellezza?». In realtà si tratta di una semplice manifestazione di umanità da parte

dell'insegnante, che davvero crede in quello che fa, e ci crede fino alla fine, lasciando un segno indelebile anche in chi troppo tardi accoglie i suoi messaggi. Il maestro di vita vero deve essere così: egli non è il custode della verità assoluta, è uno qualunque, in grado di fare del bene quanto di sbagliare. Il suo vero scopo dunque non è quello di dare certezze ai giovani, piuttosto di far sorgere in loro interrogativi, di indurli a cercare, di dimostrare attraverso la propria vita che si è non solo *limite* ma anche *possibilità*. La testimonianza è tutto questo: è educare all'umanità ma anche alla speranza.

Spesso nella mia vita mi sono imbattuto in maestri del genere: sono tutte persone normali, a tratti speciali. Sono persone alle quali brillano gli occhi quando ti parlano, persone dal fascino magnetico che ti infondono nel cuore un non so che di piacevole, una sensazione di speranza mista a conforto, con l'aggiunta di tanti interrogativi che ti inducono a cercare le risposte non fuori, ma dentro di te. Di particolare interesse è l'esperienza che ho vissuto nel mese di settembre presso il Teatro Italia. Quella sera ho incontrato altri quattro maestri di vita: semplicemente ragazzi, membri della rock band *The Sun*, venuti in visita ad Acerra al termine dello scorso Convegno Diocesano. Dopo un periodo buio della loro giovane esistenza, i quattro si sono avvicinati alla figura di Cristo, testimone per eccellenza, hanno riscoperto la bellezza del Vangelo, cambiando radicalmente "rotta". Splendenti come il sole, o meglio riflessi della luce del Sole (da qui il nuovo nome della band), girano per le città italiane risvegliando in ognuno di noi il desiderio di splendere.

La testimonianza è dunque illuminare chi è ancora nelle tenebre, attingendo al contempo da qualcuno (Qualcuno) che nel cammino della vita è appena qualche passo più avanti.

Sabatino Fatigati





LA NOTTE NAZIONALE DEL LICEO CLASSICO 2018

XENÌA I MOTIVI DELLA SCELTA TEMATICA

Abbiamo aperto la manifestazione con un video-reportage, la testimonianza di un nostro conterraneo che realmente è emigrato in Brasile negli anni del Dopoguerra, quando aveva soltanto 3 anni.

Lo vogliamo ringraziare: il signor GENNARO VACCHIANO, nonno di Chiara Castaldo, allieva del liceo, il quale attraverso la sua voce, i suoi gesti e i suoi occhi ci ha raccontato una storia di dolore, perché essere emigrante in terra straniera non è cosa bella, soprattutto quando l'integrazione è difficile o inesistente come a quei tempi. Il signor Gennaro ci ha offerto lo spunto per entrare nella tematica scelta per questa quarta edizione della Notte nazionale del Liceo Classico: la "XENÌA", ossia L'OSPITALITÀ, valore sacro per gli antichi Greci e gli antichi Romani.

La parola greca XÈNOS implicava due significati: in primis "straniero", perché il forestiero giustamente proveniva da altro paese e spesso non parlava il dialetto del paese che lo ospitava. In secundis "ospite", perché in quanto straniero veniva "ospitato" con tutti gli onori prescritti secondo consuetudine.

Sarà la tradizione più moderna, attraverso le tristi vicissitudini di guerre etniche e di lotte per il potere territoriale a trasformare il significato della parola "straniero", facendolo diventare sempre più un nemico da combattere anziché un ospite da accogliere.

Ma a noi piace accogliere la tradizione greca e quella romana, quella dove l'ospitalità dello

straniero è sacra, restituendo così alla parola XÈNOS il suo significato originario e non quello xenofobo di certe posizioni troppo lontane dalla nostra sensibilità di essere umani. E cosa meglio dello studio della classicità può restituire dignità a questa parola?

Lo ha ben spiegato il nostro allievo Sabatino Fatigati, con la sua lettera di apertura della manifestazione, che ci ha fatto emozionare e che ringraziamo tanto, perché il liceo classico non è la conoscenza sterile delle regole grammaticali latine e greche ma è lo studio che ci immerge nella cultura classica e nella sua rigorosa struttura di pensiero, aiutandoci ad essere uomini pensanti, critici e liberi.

Noi aggiungiamo che gli studi liceali in generale hanno questa finalità ed è per questo che stasera agli studenti del classico si sono affiancati quelli dello scientifico e del linguistico, perché ci crediamo tutti veramente. E soprattutto crediamo nel valore della comunità, questa grande comunità che è il liceo "de' Liguori", che anche in questa occasione, ancora una volta, ha cercato di dare il massimo!

Noi tutti abbiamo voluto dedicare questa serata a due angeli: due angeli volati prematuramente in cielo ma che sono sempre qui con noi a vegliarci: Michelangelo Bernazeaut e Marco Selvaggio, figli di questa nostra amata Acerra e di questo liceo.

I docenti organizzatori





- 1^a A CLASSICO -

OSPITALITÀ NELL'ODISSEA

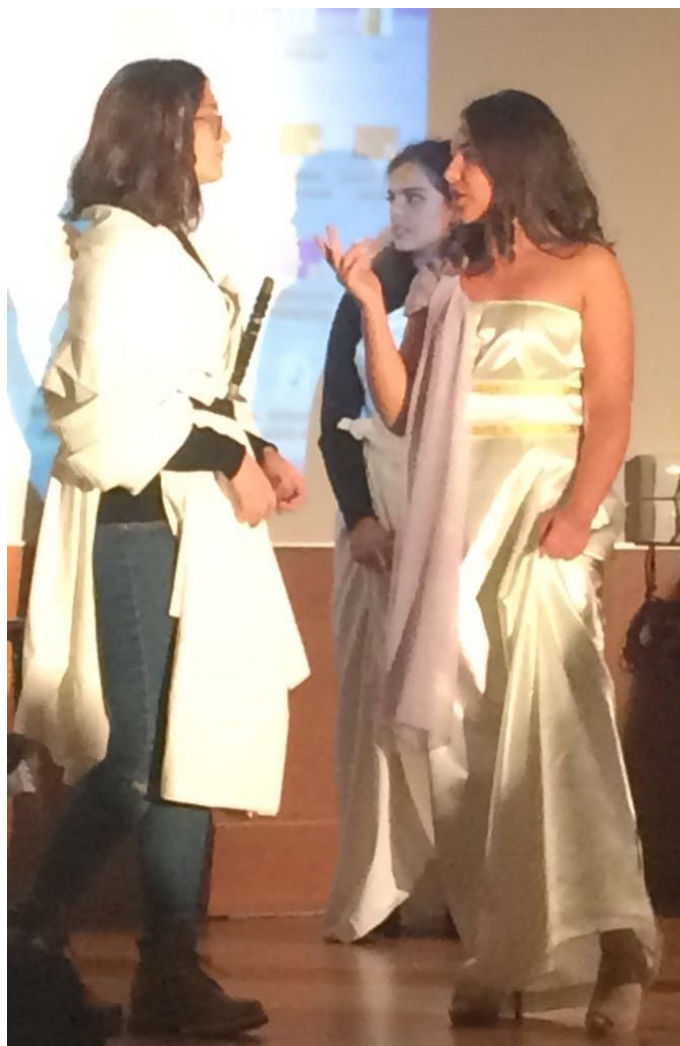
A CURA DELLA PROF.SSA VINCENZA CAMPANA

La **xenia** (in greco antico: ξενία, *xenía*) riassume il concetto dell'ospitalità e dei rapporti tra ospite e ospitante nel mondo greco antico, della cui civiltà costituiva un aspetto di grande rilievo.

La xenia si reggeva su un sistema di prescrizioni e consuetudini non scritte che si possono riassumere in tre regole di base:

1. il rispetto del padrone di casa verso l'ospite
2. il rispetto dell'ospite verso il padrone di casa
3. la consegna di un "regalo d'addio" all'ospite da parte dell'ospitante.

Molti sono i riferimenti letterari che aiutano a comprendere il concetto di ospitalità presso gli antichi Greci. In particolare, abbiamo ripercorso, rileggendone alcuni brani, due episodi dell'Odissea: il primo riguarda l'incontro di Odisseo con la Maga Circe a testimonianza del valore dell'ospitalità; il secondo episodio, invece, testimonia la gravità della profanazione della xenia e riguarda la disavventura che lo stesso Odisseo, vestito da mendicane, vive quando incontra Antinoo, il quale lo insulta e lo colpisce brutalmente, ma tale comportamento viene disapprovato dagli altri proci consapevoli di come dietro un viandante possa celarsi la presenza di un dio.





- 1^ A, 1^B, 2^B CLASSICO -

MIGRANTES

A CURA DELLA PROF.SSA ILARIA IOSSI

Gli alunni della 1^ A, 1^ B e 2^ B indirizzo classico l'hanno stretto tra le mani fino alla fine, come un amuleto, per succhiargli l'ultima goccia di verità prima di andare in scena, quella verità "*ascosa sotto bella menzogna*" che "*Sola andata*", il delicatissimo 'poema in prosa' di Erri de Luca aveva loro rivelato: i *migrantes* non fanno paura, ma hanno paura! Temono noi, le nostre resistenze, i nostri pregiudizi, il nostro rifiuto. E così, rievocando il viaggio di un gruppo di profughi dall'Africa ai porti dell'Italia, i ragazzi hanno manifestato tutta l'urgenza di condividere col pubblico il messaggio colto: la differenza è un valore e l'accoglienza è un dovere.

Nonostante la loro giovane età, i nostri allievi, attori per una notte, hanno interpretato con grande immediatezza tutta la gamma di sentimenti provati da chi fugge dalla propria terra: il disincanto e la speranza, la nostalgia e l'ansia di novità, la paura di morire e l'attaccamento alla vita. Frasi lapidarie e gesti semplici hanno reso *Migrantes* una sorta di 'tragedia', dove ai momenti di grande intensità lirica ha fatto da contrappunto la denuncia delle violenze che i migranti subiscono per mano degli scafisti e del tormento interiore che li accompagna per tutta la traversata. E come in ogni grande racconto non è mancata la *spannung*, racchiusa nell'inframezzo del Coro che ha dis-velato al pubblico un'altra dolce-amara verità: **"Faremo i servi, i figli che non fate, le nostre vite saranno i vostri libri d'avventura. Portiamo Omero e Dante, il cieco ed il pellegrino, l'odore che perdeste, l'uguaglianza che avete dimenticato"**.





LE SUPPLICI

A CURA DELLA PROF.SSA CONCETTA LA MARCA

La tragedia "Le Supplici" del tragediografo greco Eschilo propone un tema di grande attualità, quello dell'ospitalità, dell'accoglienza.

È la storia delle Danaidi che per sfuggire a matrimoni combinati chiedono asilo a Pelasgo, re di Argo, il quale appare un sovrano illuminato, e nella tragedia, la decisione del re è sostenuta e condivisa con l'assemblea cittadina. Non è il re da solo a decidere, ma tutto il popolo di Argo che apre le porte delle case alla moltitudine di donne giunte dal mare per sfuggire alla violenza di matrimoni imposti.

"E voi fatevi coraggio e andate nella città ben difesa. Quanto alle case, ce ne sono molte di proprietà pubblica: le potrete abitare comodamente, assieme ad altri. Ma se invece preferite, potrete abitare in case singole, per voi sole. Sarete protette da me e da tutti i cittadini di Argo che con il loro voto hanno deciso di accogliervi". Queste sono le parole di Pelasgo che, nel finale della tragedia, vengono rivolte dal re alle Supplici.





- 3^a A CLASSICO -

UN'ACCOGLIENZA SUI GENERIS NELL'AMPHITRUO DI PLAUTO

A CURA DELLA PROF.SSA IDA ALBONICO

L'idea di mettere in scena un adattamento dell' *"Anfitrione"* è nata nella classe all'interno di un percorso dedicato alle commedie plautine. Il testo della commedia ha interessato i ragazzi per la novità e l'attualità della tematica affrontata.

Il valoroso generale Anfitrione è impegnato in guerra, con lui c'è Sosia, il suo fedele servitore. Dopo aver vinto il nemico, vuol ritornare a casa dalla moglie Alcmena e manda Sosia ad avvertirla del suo arrivo. Il servo però una volta arrivato viene cacciato via dal dio Mercurio, che ha preso il suo sembiante per permettere al padre Zeus, che invece ha assunto l'aspetto di Anfitrione, di passare una notte con la bella Alcmena. Anfitrione crede che la moglie lo abbia tradito e ha un vivace alterco con lei, che invece difende vivamente la sua fedeltà. Solo l'intervento di Zeus porterà alla felice risoluzione della vicenda, con la nascita dell'eroe e semidio Eracle.

La commedia fa riflettere su come nella vita le cose nel giro di poco possano cambiare in maniera imprevista e difficilmente accettabile ma le capacità di dialogo e di comprensione portano al superamento delle difficoltà.





MIGRANTES: DALLA REGGIA DI ALCINOO AI CAMPI DI ACCOGLIENZA

A CURA DELLA PROF.SSA ANGELINA ALLOCCA

*"Non fu il mare a raccoglierci, ma noi raccogliamo
il mare a braccia aperte".*

Il miglior modo per comprendere un fenomeno è quello di andare alle fonti, sviscerarle, trarre da ogni riga un insegnamento per alimentare il demone della conoscenza.

Il 12 Gennaio 2018, in occasione della Notte Nazionale del Liceo Classico, noi alunni di 4A e 4B Classico abbiamo messo in scena *"Migrantes: dalla reggia di Alcinoò ai campi d' accoglienza"*, una drammatizzazione teatrale che affonda le sue radici nei versi originali dell' Odissea di Omero, tra le righe di *"Solo andata"* di Erri De Luca e nelle testimonianze di coloro che hanno vissuto la tragedia umana al largo del Mediterraneo.

Durante la settimana dello studente abbiamo messo insieme i pezzi, diversi ma complementari, di un unico puzzle, mettendo in evidenza l' evoluzione che ha subito l' accoglienza dello straniero dal mondo Greco antico ad oggi.

Ogni tanto dovremmo trarre dai versi di Omero la forza di accogliere l' altro proprio come fece Nausicaa con Ulisse, la forza di riconoscere nel diverso una ricchezza, la forza di ribellarci ad un sistema che ci educa a sottomettere e non ad integrare.

È proprio come scrive Erri De Luca: *"L' Italia è una parola aperta, piena d' aria"*.





- 5^a A CLASSICO -

IL CATALOGO DEGLI DEI

A CURA DELLE PROF.SSE PAOLA AMMIRATI E ROSA COSTAGLIOLA

Sulla cima dell'alto Olimpo, monte tra la Macedonia e la Tessaglia, risiedevano gli DEI, secondo le credenze degli antichi Greci.

Gli dei partecipavano alle attività umane, parteggiavano per gli eroi, decidevano le sorti umane, avevano sembianze antropomorfe, soffrivano di simpatie e antipatie proprio come gli umani, ed erano belli, terribilmente belli, possenti e imponenti.

Gli alunni della 5^a A Classico hanno allestito un' originale sfilata delle divinità maggiori, più importanti e rappresentative: Zeus, Era, Artemide, Gea, Afrodite, Atena, Demetra, Estia, Dike, Selene e infine le Moire.

A conclusione hanno eseguito la danza delle "Nereidi", le ninfe del mare, figlie di un dio minore.





-3^a B CLASSICO-

DOMENICA... A ITACA

A CURA DELLA PROF.SSA ROSA COSTAGLIOLA,
COADIUVATA DAGLI ALLIEVI DEL PROGETTO MUSICA, DIRETTI DALLE
PROF.SSE ANNA CIRA DE MARIA E BARBARA MARRAZZO

La 3^a B classico è stata lieta di presentarvi una rivisitazione in chiave moderna di una pagina dell'Odissea. Abbiamo trascorso un momento della serata in compagnia di Ulisse che da poco ha fatto ritorno alla sua amata Itaca. Lo Sketch, che si ispira a una delle più note trasmissioni televisive, si incentra sul tema della XENIA antica, un insieme di norme di ospitalità fortemente vincolanti in entrambe le direzioni, implicitamente approvate ed accettate da quasi tutti i popoli del Mediterraneo.

Tale rituale costituiva una sorta di protezione e di garanzia nei confronti dell'ospite. Ulisse, infatti, è stato ospitato da giovani donne, Circe Calisto Nausicaa, che stasera inaspettatamente presenti "*in studio*" gli hanno riservato un'accoglienza straordinaria, svelando tanti suoi segreti alla sua fedele moglie Penelope.





-4^a B CLASSICO-

C'È UN'EPISTOLA PER TE!

A CURA DELLA PROF.SSA PAOLA AMMIRATI

Avete mai sentito parlare di Teseo e Arianna? Il mito del filo, Creta, il Minotauro... e di "C'è posta per te?" Credete che siano due elementi inconciliabili, vero? Invece la 4^a B classico ci ha provato, proponendone una drammatizzazione affiancata da brevi filmati. I ragazzi hanno tentato di andare oltre il classico mito di Teseo e Arianna, in sintonia con la tematica della serata, attualizzandolo, perché tutto ciò che ci sembra estremamente moderno spesso scopriamo che è estremamente classico e ... antico!

Teseo torna da Arianna dopo averla abbandonata, dopo aver tradito la sua fiducia, una fiducia che l'aveva portata a rinunciare agli affetti familiari per uno straniero. Ma quando Teseo torna per riprovarci, trova che Arianna col suo filo è andata avanti, perché non è di certo rimasta ad aspettarlo invano! Infine lei lo riaccoglie... perché l'indole dei popoli del Mediterraneo è quella dell'accoglienza!





-5^a B CLASSICO-

MEDEA

A CURA DELLA PROF.SSA ANNAMARIA DE MARTINO
REGIA DI FRANCO SCOTTO

Nel 431 a.C, in occasione delle Grandi Dionisie, Euripide metteva in scena la sua Medea. Stasera, a distanza di solo qualche anno, gli alunni della 5 B classico provano a restituirci l'essenza di una storia immortale, quella della più tragica, controversa e, perciò, moderna eroina del teatro classico.

La nostra Medea, nell'adattamento del regista Franco Scotto, che ne ha curato anche la messa in scena, è sì la donna oltraggiata dal marito, ma rappresenta anche tutti i Sud del mondo: barbara, straniera e, perciò, usata e poi lasciata alla deriva dai fieri detentori della cosiddetta "civiltà". A questi, siano essi Giasone, Creonte o chicchessia, è consentito non farsi scrupoli per nessuno, nemmeno per chi, come Medea, giunta in terra greca "*dai confini del mondo*", gli ha affidato tutta la sua vita, lasciando la propria patria, la propria terra, i propri affetti.

Sono così, questi padroni del mondo! Credono che ogni cosa gli appartenga: ogni popolo, ogni Paese, la stessa Terra. Prendono, portano via, sfruttano e abbandonano. E neanche sentono di dover essere riconoscenti.





-2^A LINGUISTICO- CITTADINI DEL MONDO

A CURA DELLA PROF.SSA ANNA LISA CRISCUOLO

Essere nati in Italia e non essere Cittadini italiani: è una contraddizione logica, è una incongruenza del nostro sistema giuridico che appare evidente agli occhi dei nostri studenti. Gli adolescenti vivono quotidianamente a contatto con compagni con cui condividono le stesse tradizioni, la stessa cultura, la stessa lingua e lo stesso banco ma non la Cittadinanza.

Gli allievi della 2^A del liceo linguistico, partendo da queste riflessioni hanno ricercato notizie sul dibattito in corso in Italia sullo *Ius Sanguinis* e sullo *Ius Soli*, hanno raccolto informazioni su come si acquisisca la Cittadinanza in altre nazioni europee e nel mondo, ne hanno discusso e hanno prodotto un lavoro di sintesi, una presentazione con diapositive illustrata da tutta la classe in occasione della "Notte Nazionale del Liceo Classico".



IUS SOLI ... PROMESSA MANCATA





-2^A A E 2^A E SCIENTIFICO-

USI E COSTUMI DELLA CIVILTÀ LATINA

A CURA DELLE PROF.SSE ROSA ELIA E ANNA MARRA

Le motivazioni che hanno spinto gli studenti di 2^A A e 2^A E indirizzo Scientifico a realizzare questo progetto sono di natura storica e linguistica, con la finalità di ampliare le relative conoscenze ed applicarle in contesti diversi. Tale progetto ci ha permesso di confrontare e ravvicinare due mondi: il contemporaneo e l'antico, i quali non sono affatto estranei l'uno all'altro, anzi ci hanno permesso di padroneggiare meglio la lingua latina e quella italiana.

In particolar modo gli alunni hanno evidenziato e interpretato artisticamente le leggende romane: Romolo, Quirino, Tarpea, Muzio Scevola. Hanno inoltre illustrato scenicamente alcuni tratti salienti della vita degli antichi:

- La famiglia romana: il matrimonio.
- La donna romana e i suoi abiti.
- La Domus romana.
- Il calendario romano.
- La danza e la musica romana.

A ogni studente romano venivano insegnate le leggende riguardanti figure positive o negative della storia antica. Tutte queste leggende sottolineavano il principio secondo cui il bene di Roma era più importante dei desideri individuali: su tale obiettivo ogni cittadino romano doveva imparare a modellare la propria condotta. Il bene comune prima di tutto!





-2^ C SCIENTIFICO-

FOLLIA D'AMORE: ENEA OSPITE DI DIDONE

A CURA DEL PROF. ANTONIO TUCCILLO

In occasione dell'evento "La Notte Nazionale del Liceo", la 2^ C Scientifico si è impegnata nella messa in scena di un'opera, la cui trama è nota ai più: "Follia d'amore, Enea e Didone".

La storia drammatizzata, come si evince dal titolo, è incentrata su due personaggi: Enea e Didone, che cercano con i loro modi di fare, semplici e spontanei, di raccontare la moltitudine di sentimenti ed emozioni che vagano all'interno della loro anima.

Abbiamo scelto questo passo della storia non solo perché l'abbiamo studiato sui banchi di scuola e perché è la storia di un amore "misto", tra uno straniero e la nobile regina che lo ospita, ma anche perché, nonostante il passare del tempo, l'amore è quel sentimento che non ha una scadenza. Nel corso della nostra vita proviamo tanti altri sentimenti, come l'affetto, la commozione, la paura o la rabbia, ma l'amore è il sentimento che li unisce tutti in sé, perché, se ci pensate bene, la maggior parte delle emozioni umane vengono inglobate in esso.

La sceneggiatura che questi studenti hanno creato ha cercato in tutti modi di strapparvi un sorriso, ma allo stesso tempo a recapitarvi un messaggio: troppo amore duole al cuore e alle persone e quella che è una bellissima storia d'amore può tramutarsi velocemente in una vera e propria tragedia, anche perché se un arcobaleno



durasse più di qualche minuto chi perderebbe più del tempo nel guardarlo?!





-3^ A SCIENTIFICO-

IL MARE NON PROFUMA PIÙ

A CURA DELLA PROF.SSA MADDALENA VENUSO

IL LATINO LINGUA VIVA Riflessione

"Non si impara il latino e il greco per parlare queste lingue, per fare i camerieri o gli interpreti o che so io. Si imparano per conoscere la civiltà dei due popoli, la cui vita si pone come base della cultura mondiale. Il latino non si studia per imparare il latino, si studia per abituare i ragazzi a studiare, ad analizzare un corpo storico che si può trattare come un cadavere ma che continuamente si ricompone in vita". (Antonio Gramsci, "Lettere dal Carcere")

Oggi parliamo ancora latino, spesso senza accorgercene: la nostra lingua deriva per la maggior parte da esso e viene da sorridere ironicamente quando quegli stessi paesi in cui, guarda caso, le lingue classiche stanno progressivamente scomparendo dall'insegnamento scolastico, non fanno altro che denunciare la dilagante incapacità di comprendere un testo, di saper scegliere termini appropriati, nonché il continuo impoverimento della nostra capacità di esprimerci.

Conoscere il latino, e non solo quello che si studia sotto forma di grammatica, ma leggendo i testi, che ci fanno capire che, grazie al latino, si può andare alla **scoperta dell'ossatura stessa della cultura occidentale**, ci offre la possibilità di ampliare il nostro vocabolario, utilizzando le strutture



linguistiche, acquisendo la fraseologia, così come facevano gli antichi, i medievali, i rinascimentali. Così come dobbiamo tornare a fare noi, se non vogliamo diventare i nuovi poveri della cultura.

"Il mare non profuma più", il titolo della lettura corale degli studenti della 3^ A Scientifico: una suggestione che evoca spazi immensi e liberi, vitalità ed energia; ma per chi attraversa il mare con il miraggio di toccare una sponda franca, una terra promessa dove ricominciare a vivere, troppo spesso il mare ha il lezzo ingrato della morte.





-5^a E SCIENTIFICO-

SENECA E LO STRANIERO: TRE POSSIBILI LETTURE

A CURA DEL PROF. ALESSANDRO VARAVALLO
CON LA COLLABORAZIONE DEGLI STUDENTI DEL PROGETTO MUSICALE,
COORDINATI DALLE PROFF. ANNA CIRA DE MARIA E
BARBARA MARRAZZO

La piece ha previsto letture recitate di passi tratti dalla "*Consolatio ad Helviam matrem*", dall' "*Epistola XLVII (47^a) a Lucilio*" e dal "*De brevitae vitae*" di Seneca. Testo latino e traduzione si sono alternate, a cura delle alunne Angela Buzzo e Tonia Ferrara; ha introdotto i passi per il pubblico l'alunna Rossella Russo. Ferrara ha commentato e recitato una riduzione da "Baccalà" di Eduardo De Filippo dopo aver letto il passo tratto dalla "*Consolatio*" (tema: un moderno esule); Buzzo, infine, ha cantato accompagnata dagli studenti del progetto musicale, dopo la lettura del passo del "*De brevitae vitae*", "*Senza fare sul serio*" di Malika Ayane (tema: il tempo perduto metafora della estraneità dell'uomo alla sua stessa vita).





OSPITI SPECIALI

MICHELA RIEMMA—AVVOCATESSA
DONATO BARBATO—AVVOCATO E MUSICISTA
TOMMASO ESPOSITO—MEDICO E SAGGISTA
DON RAFFAELE DI NARDO—PARROCO
RAFFAELE LETTIERI—SINDACO DI ACERRA

La manifestazione è stata arricchita dagli interventi dei nostri ospiti speciali che con la loro testimonianza hanno sottolineato l'importanza degli studi classici e della formazione umanistica, che prepara i giovani non solo a comunicare formalmente in maniera corretta e forbita, ma anche ad avere idee e ad accrescere sempre di più gli orizzonti culturali. I nostri ospiti, il dottor Tommaso Esposito, e due ex studenti del nostro liceo, l'avvocato Donato Barbato e l'avvocata Michela Riemma, ci hanno portato la loro esperienza, facendoci vedere come il liceo classico prepari alla vita attraverso la moltitudine dei saperi.

Hanno inoltre portato i loro saluti il sindaco di Acerra, Raffaele Lettieri, e don Raffaele Di Nardo, parroco della Chiesa di San Pietro Apostolo di Acerra.





3^ B CLASSICO E 4^ A SCIENTIFICO

BANCHETTO ROMANO

A CURA DELLE PROF.SSE ROSA COSTAGLIOLA E MADDALENA VENUSO

Il pranzo dei Romani Jentaculum, prandium et cena

Lo *jentaculum* era la colazione per gli antichi Romani e poteva essere costituito o da pane, miele, formaggio, uova, latte e acqua o da biscotti intinti nel vino o ancora dagli avanzi della sera precedente, se avevano avuto ospiti, o se erano stati invitati e avevano portato con sé qualcosa del menù del giorno prima.

Il *pransus* o *prandium* consisteva in un leggero pasto freddo a base di verdure, uova, pesce e funghi, carni fredde e in genere veniva consumato fuori casa nelle taverne. Tuttavia per i lavoratori e i soldati esso era rappresentato da un pasto più abbondante.

La *cena* era il pasto principale e si svolgeva nelle case patrizie in ambienti lussuosi. Era divisa in tre momenti:

Gustatio-antipasto stuzzicante per risvegliare l'appetito con uova, verdure e ostriche

Primae mensae-piatti di pesce, carne, verdura, arrosti preparati in modo elaborato

Secundae mensae- Dolci, frutta secca e fresca

Tutto il pasto era accompagnato da abbondante vino in genere non bevuto schietto, ma miscelato con acqua, calda o fredda, o con miele.

Le portate di una cena, comunque, non dovevano essere meno di sette in totale.

Habemus in cena ab ovo usque ad mala...

Gustum (antipasto)

Pane et oleae

Garum

Primae mensae

Pane et inductilia

Pane et salumen

Caseus ovinus

Pinsa cum cichoribus endici

Pinsa cum lucanica et brassica rapa sylvestris

Secundae mensae

Nuces, Corilae

Mala

Dulcia cum melle

Sorbitiones

AQUA (Acqua)

AQUA MULSA IDROMELE (Acqua con miele)

POSCA (bevanda a base di acqua e vino non pregiato)

VINUM (vino)

VINUM MERUM (vino puro, senza acqua)



PASSAGGIO DEL TESTIMONE

Il bello del liceo è che si può percorrere questa strada in mille modi diversi. Non escludete mai l'idea di tracciare un sentiero tutto vostro o di scoprire nuove vie. Plasmate la realtà circostante, fatela vostra, ricalcate con creatività anche i muri di questo istituto. Siate i protagonisti di questo liceo, tenendo sempre a mente che siete qui per imparare. Sappiate riconoscere i limiti di ciò che vi circonda, ma continuate ad aver fiducia sempre, perché è proprio intorno a voi che possono succedere cose meravigliose.

Noi ci abbiamo provato al meglio, cadendo e sbagliando ben più di una volta. Ci si sente invincibili, a volte, e va bene se vi sentirete così, ma abbiate sempre in conto di poter crollare da un momento all'altro, e lì, l'unico modo per dimostrare la vostra invincibilità sarà quello di rialzarvi, di credere di nuovo in voi, in ciò che pensate intimamente. L'unico limite è la vostra immaginazione. Se avete quella, se avete cuore, potete arrivare anche ben oltre le aspettative. Potete andare oltre il voto che riceverete, oltre il premio vinto, oltre la sgridata delle professoressa, oltre ogni cosa vi passi per la testa.

Se pensate che questa sia una pubblicità al liceo classico, pensate bene, perché vogliamo essere ambasciatori di un'esperienza formativa esente da stereotipi che bloccano gli adolescenti a fare questa scelta. Sì, noi siamo quei ragazzi che hanno fatto il salto nel buio fingendo di non sentire le voci di chi li definiva "suicidi".

Il liceo classico non studia lingue "morte", il liceo classico non è solo italiano, il liceo classico non è frequentato solo da secchioni. Anzi, credeteci, questo indirizzo apre le strade all'inserimento nella società, insegna a rapportarsi meglio con gli altri attraverso lo studio della storia dell'uomo e grazie agli insegnamenti degli antichi.

Non siamo solo una manciata di concetti imparati a memoria a discapito del nostro divertimento, perché quelle che adesso sembrano ore sprecate sui libri, si tramuteranno poi nelle ore che trascorreremo con gli amici davanti ad un caffè, forti della capacità di spaziare da un argomento all'altro e di guidare la società.

5^A A Classico

5^A B Classico

LA NOTTE NAZIONALE DEL LICEO CLASSICO— IV edizione 12 gennaio 2018

La manifestazione è stata realizzata da **16 classi** del Liceo classico scientifico linguistico statale "de' Liguori" di Acerra, coordinati dai loro docenti di Lettere e dalla docente di Storia dell'Arte.

Ha collaborato il regista **Franco Scotto** per la drammatizzazione della "Medea".

Hanno presentato la serata gli allievi **Sarah Colasanto e Salvatore Nuzzo**.

Musiche e canti scelti ed eseguiti dagli allievi del **Progetto Musica**, coordinati dalle prof.sse **Anna Cira De Maria e Barbara Marrazzo**.

Riprese televisive di **Canale 21**.

Foto scattate dagli alunni **Dora Barbato, Daniele Piscopo, Maddalena Falco**.

Grafica della brochure / pagina di copertina a cura del collaboratore amministrativo **Francesco Romano**.

Coordinamento e impaginazione prof.ssa **Paola Ammirati**

Ringraziamo quanti ci hanno inviato foto e video amatoriali, permettendoci di realizzare un archivio di immagini.

Ringraziamo il Dirigente Scolastico, prof. **Carmine De Rosa**, il quale ha creduto fortemente in questo progetto di rivalutazione della cultura classica, dandoci fiducia, mettendoci a disposizione mezzi risorse strutturali, indirizzandoci e spronandoci a fare sempre meglio.

Ringraziamo i **collaboratori scolastici e il personale amministrativo** per la fattiva collaborazione, i **colleghi** per il sostegno morale e la costante presenza.

Ringraziamo i **nostri alunni**, che hanno dato il massimo, nonostante l'esiguo tempo di preparazione e allestimento, che tra una risata e un'arrabbiatura hanno realizzato lavori straordinari con la loro inesauribile creatività.

Infine un doveroso ringraziamento alle **famiglie** che hanno contribuito materialmente alla realizzazione di vestiti e acconciature, al banchetto romano e con la loro calorosa presenza hanno condiviso con noi questa esperienza.

I docenti organizzatori **Ida Albonico, Angelina Allocca, Paola Ammirati, Vincenza Campana, Rosa Costagliola, Anna Lisa Criscuolo, Annamaria De Martino, Rosa Elia, Ilaria Iossi, Concetta La Marca, Anna Marra, Antonio Tuccillo, Alessandro Varavallo, Maddalena Venuso** vi salutano, dandovi appuntamento all'anno prossimo.